

La parola alla cura Critica della ragione clinica

Alberto Zino - Corso di Psicanalisi 2008-2009
Via Giordano Bruno 13 Firenze, dal 15 ottobre 2008

È propria della psicanalisi un'istanza critica. La si sente ancora, nella sua teoria come nella sua esperienza. Non essendo né l'una né l'altra mai finite, non servono il giogo della norma, pur imponendo regole. Ma queste appartengono al fondamento. Fondo interrogante e sempre: aperto a un sapere per sua passione inconcludente, a un'esperienza che dispone di un tempo, una parola e una verità non convenzionali.

Tuttavia, forse quasi mai la psicanalisi è stata all'altezza della sua possibilità critica. Certo che si può sempre tornare. A Freud, a Lacan, a Rescio o a Winnicott. Il nostro corpo teorico dispone di armi formidabili, se ci si dispone al loro domandare sovversivo. Ma è sul terreno della cura che le armi vengono cedute, talvolta con qualche onore. È qui che la psicanalisi si accontenta. Si accomoda in parole usate, in imitazioni convenienti, in patti di poco pensiero. Eppure è nel campo della prassi e della clinica che la psicanalisi, una volta critica, può mettere alla prova la tenuta e lo stile del suo domandare prioritario. Come può avanzare una teoria critica se non ha il suo spazio di gioco, dove mettere in questione il proprio cammino? E come può farlo, come può chiedere alla cura di agire nel suo nome, se nel frattempo questa si allontana, alla ricerca di quelli che il miglior Freud avrebbe chiamato tornaconti secondari?

Diamo dunque quest'anno la parola alla cura. Invece di ascoltare i consueti personaggi del Corso - l'analista, l'analizzante, il genitore, l'educatore, gli amanti - sentiamo la cura dire di loro e della loro cura di lei. Che possa testimoniare del rispetto ricevuto, dei fini per cui la si è adoperata, dei sistemi ideazionali che hanno voluto adattarla a mero esercizio del potere.

La cura dice la sua verità, come in un'aula di tribunale, sul palco di una manifestazione di piazza, in una camera d'albergo.

Così ascolteremo la cura degli amanti; *prima serie di lezioni*, con Marguerite Duras e Blanchot che leggono la malattia della morte, viatico introduttivo a quella della cura. La *seconda serie*, con Blanchot, Marx e Lacan, è dedicata a quel che la cura ha da dire della politica. Oggi è cosa desueta e atrofizzata, ma non si vede di che innanzitutto si testimoni in analisi se non di un sistema ideazionale che domina attualmente gli individui con tre o quattro tratti di adattamento ben imposti, contro il pensiero critico che non può che essere sociale. Infine, i preliminari di una *critica della ragione clinica*: gli scarni scritti di Freud sulla tecnica a confronto con *L'abbandono* di Heidegger, lettura parallela che introduce alla fragilità del vero e al segreto del perdono.

Frammenti poetici, di Cohen sull'amore, di Eraclito sul conflitto, di Lucrezio sulla peste, antica cura della psicanalisi, impediranno alla nostra testimone di allontanarsi troppo dallo spaesamento che le è proprio.

Bibliografia

Freud, *Tecnica della psicoanalisi*, Boringhieri
Freud, *Costruzioni nell'analisi*, Boringhieri
Duras, *La malattia della morte*, Feltrinelli
Blanchot, *La comunità inconfessabile*, Se
Blanchot, *L'intrattenimento infinito*, Einaudi
Heidegger, *L'abbandono*, il melangolo

Heidegger, *Concetti fondamentali*, il melangolo
Cohen, *Il libro del desiderio*, Mondadori
Lacan, *La direzione della cura*, Einaudi
Lacan, *Gli scritti tecnici di Freud*, Einaudi
Eraclito, *Frammenti*, Adelphi
Lucrezio, *De rerum natura*, Mondadori
Marx, *Il capitale*, libro primo, Einaudi

La malattia della morte di Duras si trova nella raccolta *Testi segreti*. Il saggio di Lacan sulla direzione della cura è in *Scritti*. L'edizione di Eraclito è *La sapienza greca*, vol. III.

Lezioni

Non c'è cura per l'amore

L'importanza dei preliminari
La resistenza del velluto
Di questo non saprete mai
Nella mia vita segreta
E' curioso un morto
Il guardaroba
Mettersi il cuore in pace
Imparare a morire più volte
La vita emotiva delle parole

Politiche della cura

Fare economia
Come senza specchio
Dopo un panico
Un mucchio di cose da fare
La natura disastrosa dell'uomo
Il maggiordomo e i falchi della notte
Proveniamo tutti dal delitto
Nostra compagna clandestina
Per la mia vita fantasma

Cura, analisi e gratitudine

L'effetto collaterale
L'intrattenimento analitico
L'analisi è più di una soluzione
L'imperdonabile
Le parole vanno fatte ballare
In mano una carota e niente altro
La lealtà della guarigione
Il miracolo che viene
Non si muore mai *fino alla fine*

Il Corso consiste in tre serie di nove lezioni l'una, dal 15 ottobre 2008 al 13 maggio 2009. Le lezioni si svolgono il mercoledì, ore 18,30 - 19,45. Iscrizione: € 420, oppure € 140 per ogni serie; gratuita per gli iscritti alla Scuola di Formazione in Psicanalisi Critica e per gli studenti universitari. Poiché l'attività è una ricerca permanente, è possibile iscriversi anche a corso iniziato.